



Storie di orfani di femminicidio

Trasmettere ai giovani lettori l'importanza dei rapporti con i propri genitori e del non arrendersi davanti alle grandi difficoltà della vita, scegliendo sempre la strada dell'amore. È il messaggio che arriva dal volume "Là dove inizia l'orizzonte. Storie di orfani di femminicidio" di Carmine Ammirati, Graus edizioni. Punto di partenza le parole del figlio di una donna, uccisa per mano di un uomo. Un figlio diventato, dal giorno dell'efferato crimine, un orfano di femminicidio. Di qui la riflessione su ciò che ha vissuto con lei negli anni trascorsi insieme, rievocando piccoli esempi di vita quotidiana che raccontano un rapporto profondo e sincero tra le loro anime. Un viaggio non solo nel presente, ma anche - e soprattutto - nel passato, evocato attraverso un monologo intimo e travolgente.



Scuderi, omaggio a Mantova

Aneddoti e situazioni che hanno reso grande Mantova, da Dante e Petrarca al cavallo di Napoleone fino ai Nobel per la letteratura, Tex Willer e Shakespeare. Sono le immagini che prendono forma in "Mantova docet" di Gilberto Scuderi, Il Rio edizioni. La consapevolezza da cui muove l'autore è che pensare a personaggi come Cellini, Vivaldi, Mozart, Andersen, l'imperatrice Sissi, Dickens, Buffalo Bill, Maciste, Alberto Sordi, forse anche Ezra Pound - e immaginare che sono stati nella città di Virgilio "arricchisce il nostro sguardo e ci aiuta scrutare palazzi e contrade con occhio più limpido". Scuderi ci consegna un omaggio alla città di Mantova, ma anche al legame tra presente e passato, alla forza di ciò che resiste al di là dei secoli e alla bellezza delle città d'Italia, tra monumenti e suggestioni senza fine.



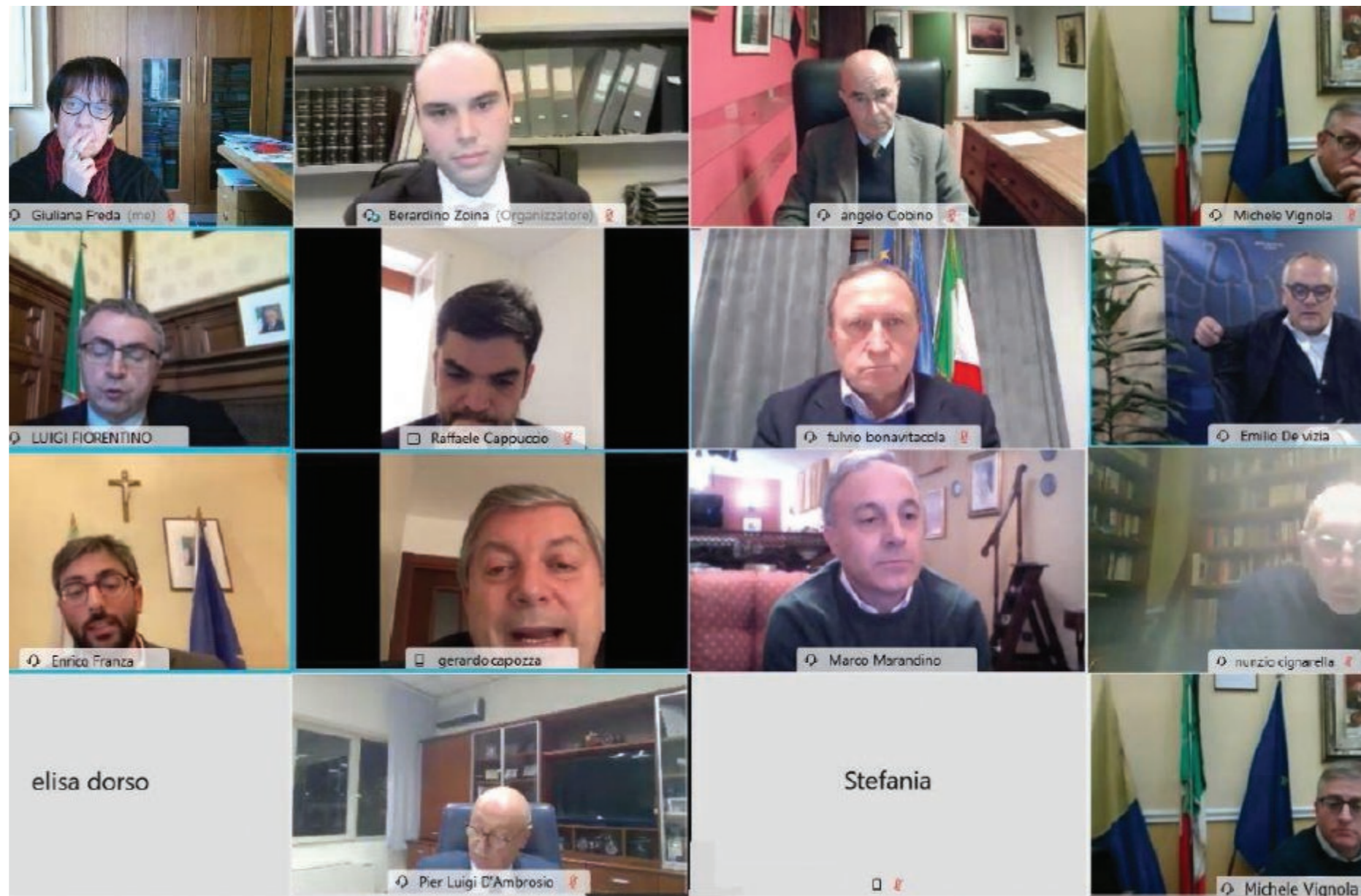
Il vicepresidente della Regione Bonavitacola nel webinar promosso dal Centro Dorso: atteggiamento centralista ma serve una riforma della pubblica amministrazione

OGGI Ad introdurre i lavori il vescovo

La seconda giornata del webinar Next Generation Irpinia: idee e proposte per lo sviluppo", promosso dal Centro di ricerca Guido Dorso, sarà aperta questa mattina, alle 11, dall'intervento del vescovo di Avellino Arturo Aiello. Quindi spazio a **Carlo Sibilla**, Sottosegretario al Ministero dell'Interno; **Gianluca Festa**, Sindaco di Avellino; **Antonio Di Conza**, Sindaco di Lacedonia; **Caterina Lengua**, Sindaco di Cervinara; **Anna Maria Oliviero**, Sindaco di Torrioni; **Franco Fiordellisi**, Segretario generale CGIL Av. Le relazioni saranno moderate dal giornalista Raffaele Cappuccio.

Il ciclo di incontri finalizzato ad una definizione di proposta di linee strategiche per l'Irpinia, in occasione del Recovery, proseguirà con il Forum con le associazioni territoriali, il 12 febbraio e l'incontro con i giovani, il 12 marzo.

Il coordinamento delle iniziative promosse dal Centro Dorso è affidato a Bernardino Zoina del comitato scientifico del Centro Dorso.



A destra un momento del webinar promosso dal centro di ricerca Guido Dorso

Recovery, troppe ambiguità verso il Sud

"Il Mezzogiorno non è un'area da assistere ma può essere un'opportunità straordinaria di sviluppo del sistema paese. È un'occasione storica che deve servire ad accorciare le distanze tra aree geografiche, quello che non è riuscito a fare il Piano Marshall". Lo sottolinea il vicepresidente della Regione **Fulvio Bonavitacola** nel corso del webinar promosso dal Centro Guido Dorso "Next Generation Irpinia: idee e proposte per lo sviluppo". "Assistiamo ad un atteggiamento di grande ambiguità nei confronti del Sud, ci troviamo ancora di fronte ad una visione basata sui separatismi. Ecco perché è necessario promuovere nei tavoli del Parlamento una battaglia sudista in senso moderno con una grande visione nazionale". Ribadisce come "È chiaro che le Regioni non sono state considerate come avrebbero dovuto a differenza di quanto stabilisce la Carta costituzionale. Il tema delle risorse è reale. Ci

L'appello ai sindaci: si diano una mossa, tocca a loro

troviamo di fronte ad un atteggiamento neocentralista. È chiaro che abbiamo due soluzioni: o replighiamo il modello del ponte di Genova con un commissario per ogni opera o rinnoviamo la pubblica amministrazione. C'è bisogno di una riforma legislativa, a confronto il decreto semplificazioni è un'aspirina. Certo, la governance è necessaria, dobbiamo fare in modo che le dinamiche del mercato producano investimenti e occupazione". Spiega come "siamo impegnati in un piano di infrastrutturazione di opere attese da anni, nel potenziamento della rete digitale per attrarre nuove investimenti, nella riorganizzazione del ciclo dei rifiuti. Ma è chiaro che su questo fronte i comuni si devono dare una mossa, alcune decisioni sono nelle loro mani. L'Irpinia deve ottenere la restituzione delle risorse idriche dalla Puglia. A ciò deve affiancarsi la valorizzazione dei borghi antichi, di strutture come la linea turistica Avellino Rocchetta, la difesa del patrimonio idrogeologico delle montagne. Si tratta di una sfida che riguarda l'intera classe dirigente". Spiega come "credo più alle filiere tematiche che ad organismi territoriali, con task force tematiche per settore, dal turismo all'enogastronomia". "La speranza - spiega **Gerardo Capozza**, consigliere per il Sue del presidente del Consiglio dei ministri - è che l'occasione del Recovery non sia sprecata come è accaduto per il sisma dell'Irpinia. Dobbiamo partire da progetti che hanno una valenza sul territorio e valorizzare ciò che già esiste. Il sogno è quello di vedere l'Irpinia come una piccola Silicon Valley così da dare speranza a chi ha studiato di restare. Per definire una programmazione adeguata bisogna superare i campanili e le bandiere politiche. È chiaro che i protagonisti devono essere i sindaci poiché meglio di altri conoscono i territori. Penso alla sfida dell'Ofantina, della Lioni-Grotta, ai lavori della linea Salerno-Benevento, alle ferrovie turistiche, sono infrastrutture che possono fare la differenza. Penso a un'idea come quella del progetto pilota per l'Alta Irpinia che non è decollato ma che nasceva da una giusta intuizione. È chiaro che non è percorribile la strada degli investimenti a pioggia e senza una strate-

gia non si otterrà alcun risultato. Al tempo stesso è evidente che il coordinamento deve essere della Regione. La nostra provincia non è seconda a nessuno, abbiamo i beni culturali, le aziende, un materiale umano di primissimo ordine. Si tratta di mettere insieme una squadra regionale, riunendo i sindaci delle diverse province e definendo una graduatoria delle progettualità che servono. Altrimenti ci troveremo di fronte a centinaia di proposte con tanto di lotta politica. Invece, dobbiamo ascoltare il territorio, partire da progetti innovativi che investano su tecnologia e valorizzano aziende che sono delle eccellenze. Dei 72.000 euro di fondi assegnati dall'Europa siamo stati capaci di spenderne solo trentamila, dovremo quindi riprogrammare i fondi 2021-27 ma c'è bisogno di un'accelerazione di spesa con procedure semplificate. Serve personale qualificato. Nel foggiano abbiamo investito su un Contratto Interistituzionale di sviluppo e ci siamo avvalsi del sostegno di strutture con tecnici come Invitalia e Investitalia". A lanciare un appello ai sindaci è anche il presidente del centro di ricerca Guido Dorso **Luigi Fiorentino** "Voi siete l'ossatura, i sensori delle problematiche vere dei territori. Senza di voi l'Irpinia sarebbe più povera, siete il presidio più vicino a persone e famiglie. Ecco perché dovete essere un soggetto di stimolo e confronto per il Recovery e la programmazione delle risorse ordinarie. È questo un modo per mantenere viva la tradizione autonomista così radicata nel paese. Guido Dorso sottolineava che il Sud, per risorgere, doveva fare da sé. Oggi potremmo dire che il Sud deve essere in grado di partire dai suoi gap per costruire un'idea di

rilancio. Bisogna superare i particolarismi e individuare linee di intervento strategico. Voi sindaci siete classe dirigente diffusa, dovete accrescere nella gente la consapevolezza della possibilità di cambiare le cose. La politica deve riaquistare il proprio ruolo attraverso la concretezza di azioni pubbliche che siano in grado di porre le basi dello sviluppo del Sud. Manca ancora, però, la strada dell'interrelazione con i territori, con regioni e autonomie locali". Dai sindaci arriva un appello forte alla coesione. Il sindaco di Grottaminarda **Angelo Cobino** chiarisce come la stazione Hirpinia non deve rimanere "una cattedrale nel deserto,

dobbiamo concretizzare questa opportunità. La speranza è che possano essere recuperati fondi anche per completare la Lioni-Contursi-Grottaminarda. Senza dimenticare formazione, ricerca e cultura". Il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi **Marco Marandino** ribadisce l'importanza di superare ogni forma di competizione e ragionare in termini di attenzione ai territori". Sulla stessa linea il sindaco di Solofra **Michele Vignola** che esprime l'amarrezza per il mancato inserimento di Solofra nel Zes. Durissima la denuncia che arriva dal presidente di Confindustria **Emilio De Vizia**: "Serve che vengano realizzati i progetti che

aspettiamo da tempo. Ci troviamo di fronte ad aree industriali senza infrastrutture, a partire dalle fognature, non si comprende in alcuni casi di chi è la proprietà delle strade per poter portare avanti dei lavori. Quando alle reti digitali, sono state già appaltate ma non riusciamo a completare il piano, le Zes sono state stabilite ma non partono, Solofra ha un sistema depurativo vecchio di 50 anni, mancano lotti per fare investimenti e figure specializzate. Si tratta di creare le condizioni che oggi mancano, se i territori si accordano su un'unica piattaforma logistica attaccata alla stazione Hirpinia, le aziende investiranno anche

senza finanziamento". Il consigliere provinciale **Rosanna Repole** chiarisce nel corso del convegno, moderato da Raffaele Cappuccio, come "è stato attivato un tavolo di coordinamento in Provincia a cui potranno rivolgersi i Comuni con personale specializzato. Ma è chiaro che dobbiamo avviare una campagna di ascolto per comprendere le esigenze dei sindaci. Alle opere in cantiere che devono essere realizzate deve affiancarsi la promozione della cultura, di qui la scommessa di Fondazione Irpinia di investire sulla formazione dei giovani. Saranno loro i protagonisti del processo di sviluppo"

LA PROTESTA

Liceo De Luca, gli studenti: rivogliamo la nostra sede

AVELLINO - Chiedono a gran voce la riapertura di un'ala dell'istituto superiore De Luca che ospita il liceo d'arte e il liceo sportivo gli studenti. Ieri la protesta a Palazzo Caracciolo di una delegazione delle comunità scolastiche dopo una serie di lettere aperte indirizzate nei mesi scorsi dalle famiglie al presidente della Provincia Domenico Biancardi "Il nostro - spiegano i ragazzi - è un appello perché il liceo possa tornare finalmente nella sua sede storica, garantendoci condizioni migliori nelle quali svolgere le nostre attività didattiche. La sede provvisoria assegnataci versa in condizioni disastrose, magazzini e aule sono allagate e inutilizzabili. Ci troviamo, poi, di fronte ad un paradosso assoluto, l'assenza di una palestra in una scuola che ospita il liceo sportivo. È evidente che si tratta di un dato che ci condiziona tantissimo". Bilancio positivo per l'incontro "Ci è stato promesso che entro settembre dovremmo rientrare nella parte anteriore, poiché devono essere realizzati lavori per risistemare l'edificio. La speranza è che la promessa sia rispettata e che pos-

siamo riappropriarci al più presto della struttura. È una battaglia che portiamo avanti non solo noi docenti. Al nostro fianco ci sono la dirigente scolastica, le famiglie, i docenti. Noi non ci arrendiamo".

Solo nello scorso mese di dicembre era nato un comitato per denunciare il grave disagio "che vive attualmente la scuola, privata della sede storica, che fu appositamente pensata e costruita per assicurare la piena realizzazione dell'offerta formativa. Infatti, la precedente struttura ospitante consentiva l'ottimale implementazione per quanto attiene ai laboratori artistici, che prevedono l'impiego di forni e apparecchiature varie. Identica condizione di provvisorietà si riscontra, ormai cronicamente, anche per la palestra e per le strutture sportive, consistendo pure l'articolazione ad indirizzo sportivo dell'Istituto". Ora sembra finalmente aprirsi qualche spiraglio per il ritorno a scuola nei ragazzi che potrebbe dunque avvenire a partire dal nuovo anno scolastico.

La Provincia: sarà riaperta a settembre



IL CONVEGNO

Il Sud ci riprova, aspettando il Forum

Dalla sfida del Recovery all'impegno dei vescovi delle aree interne, in prima linea nel rilancio dei territori. Si terrà il 5 febbraio, alle 10.30, il primo webinar di preparazione al Forum degli amministratori campani promosso dai vescovi delle aree interne. A confrontarsi su "Il Sud ci riprova" saranno il ministro per il Sud **Giuseppe Provenzano**; il direttore di Svimex **Luca Bianchi**; **Gabriele Uva** (studente del CdA dell'Università del Sannio). L'obiettivo è costruire una piattaforma dove trasferire idee e proposte capaci nel concreto di testimoniare la logica del "camminare insieme". Il webinar era stato rinviato a causa della concomitanza con i funerali si Macaluso, a cui il ministro aveva voluto partecipare. La seconda tappa, fissata per il 15 febbraio, alle 10.30, sarà un'analisi sul tema "Restare, la sfida (Consapevolezza, risorse e potenzialità)". Protagonisti il coordinatore del Comitato tecnico nazionale per le aree in-

Sindaci a confronto con Bianchi e Provenzano

terne **Francesco Monaco**; il responsabile nazionale di "Resto al Sud" **Vincenzo Durante**; il presidente dei giovani industriali dell'Irpinia **Stefano Scauzillo**. La terza tappa, fissata per il 10 marzo, alle ore 10.30, sarà dedicata alla riflessione su "Una visione condivisa (Esperienze e progetti di unità territoriali)". Protagonisti il presidente dell'Associazione Comuni della Campania **Carlo Marino**; l'economista e presidente della Società italiana scienziati del turismo **Fabrizio Antolini**; la presidente dell'Unione dei Comuni Terre dell'Ufita **Stefania Di Cecilia**.

L'idea di un Forum per le aree interne nasce nel 2019 a seguito della lettera-denuncia "Mezzanotte del Mezzogiorno?", inviata dai vescovi della Metropolia Beneventana ai sindaci, ai responsabili delle istituzioni e a tutti i territori per sollecitare una nuova e decisiva fase per il riscatto delle aree interne,